Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Cisal: stampa**			
28	Leggo - Ed. Roma	08/10/2018	*T&M TRASPORTI & MOBILITA'/1*	2
20	Metro - Ed. Roma	08/10/2018	*T&M TRASPORTI & MOBILITA'/1*	3
Rubrica	**Cisal: web**			
	Qdpnews.it	08/10/2018	*SETTORE CHIMICO-FARMACEUTICO, SIGLATA LIPOTESI DI RINNOVO DEL CONTRATTO: AL VIA LE ASSEMBLEE NELLE A*	4
	Anief.Org	07/10/2018	*ADDIO CHIAMATA DIRETTA E AMBITI TERRITORIALI, IN SENATO SI FA SUL SERIO*	7
	Anief.Org	07/10/2018	*PA E SCUOLA - TFR, LEGITTIMITA' DELLA TRATTENUTA DEL 2,5%: MERCOLEDI' 10 OTTOBRE SI PRONUNCIA LA CON*	9
	LecceSette.it	07/10/2018	*"CONTRATTAZIONE COLLETTIVA PER L'ITALIA DI DOMANI": CONVEGNO CONCLUSO CON SUCCESSO*	11
	OrizzonteScuola.it	07/10/2018	*ANIEF, DUE DDL ABOLIRANNO CHIAMATA DIRETTA E AMBITI TERRITORIALI*	14
	OrizzonteScuola.it	07/10/2018	*TFR, ANIEF: 10 OTTOBRE SENTENZA CONSULTA SULLA TRATTENUTA DEL 2,5%*	16

LEGGO ROMA

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 08-10-2018
Pagina 28
Foglio 1

T&M TRASPORTI &MOBILITÀ

muoversiaroma.it

Domani sit-in a Porta Pia

Domani, dalle 10 alle 14, davanti alla sede del ministero delle Infrastrutture e Trasporti è in programma un sit-in. Circa 500 i partecipanti alla manifestazione. Possibili disagi alla viabilità.

Monte Mario e Ostia, 990 e 014 tornano alla normalità

A Monte Mario è tornata a viaggiare regolarmente la linea di bus 990 deviata dalla fine di settembre per manto stradale dissestato in via Ugo De Carolis. Ripristinate le 17 fermate che erano state temporaneamente soppresse. Sul litorale, invece, sono terminati gli interventi di potatura in via dei Pescatori. La strada è stata riaperta al traffico ed è tornata al suo consueto itinerario la linea 014.

CASALOTTI, DIVIETO AI MEZZI PESANTI E 4 LINEE DEVIATE

A Casalotti, per manto stradale dissestato, stop ai mezzi pesanti su via di Santa Seconda. I bus delle linee 028, 905 e n20 sono deviati su via Boccea. Cambio di percorso anche per le corse scolastiche della linea 904.

IN AGENDA

Trasporti, venerdì raffica di scioperi Servizio a rischio in tutta la regione

Proteste di 4 e 24 ore in Atac, Roma Tpl e Cotral. Regolari le ferrovie di Trenitalia

Venerdì prossimo, 12 ottobre, una serie di scioperi, di 4 e 24 ore, interesserà il servizio di trasporto pubblico gestito da Atac, Roma tpl e Cotral. Per quanto riguarda Roma Tpl si tratta della protesta dalle 8,30 alle 12,30, inizialmente indetta per il 17 settembre e rinviata da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. Tra i lavoratori Atac, invece, gli scioperi di 24 ore sono stati proclamati da CambiaMenti-M410 e dai Confederali, mentre per Cotral, ai Confederali si aggiungerà la Faisa Cisal.

In sintesi, l'intero trasporto regionale su gomma e quello capitolino, compresi filobus, tram, metrò e ferrovie Roma-Lido, Rona-Viterbo e Termini-Centocelle, saranno a rischio dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 in poi, con le "finestre" di garanzia durante le quali le corse saranno assicurate (fino alle 8,30 e dalle 17 alle 20). Al mattino ulteriori disagi potranno verificarsi in caso di stop, per 4 ore, delle linee di Roma Tpl. Regolari le ferrovie di Trenitalia ■

I proprietari dei veicoli che la notte tra il 3 e il 4 ottobre, dalle 23,45 alle 3,15, a causa di un cantiere, sono stati costretti a percorrere il tratto della Tangenziale Est tra largo Passamonti e viale Castrense non saranno multati. Roma Servizi per la Mobilità, infatti, su richiesta della Polizia Locale, ha annullato le segnalazioni relative ai passaggi registrati in quella fascia oraria dai varchi elettronici che sorvegliano il tratto di solito chiuso dalle 23 alle 6.

LAVORI IN CORSO

Corridoio Mobilità su via Laurentina Preferenziale chiusa dalle 21,30 alle 5,30

Lungo il corridoio della Mobilità Laurentina-Tor Pagnotta proseguono i lavori di installazione della rete aerea di alimentazione destinata a far viaggiare le tre linee di filobus che, secondo i programmi, dovrebbero essere attivate all'inizio del prossimo anno. Per questo, da oggi all'11 ottobre, la carreggiata centrale di via Laurentina sarà chiusa nel tratto compreso tra viale dell'Umanesimo e via Linati, dalle 21,30 alle 5,30. L'attività si svolge nelle ore notturne per limitare i disagi alla circolazione.

Per lasciare spazio al cantiere, quindi, dalle 21,30 e fino al termine del servizio i bus delle linee 703, 707, 722, 723, 772, 776, 779, 797, n21 e quelli dei collegamenti L01/L10, L02/L20, L03/L30, L04/L40, L05/L50, L06/L60, L07/L70, L08/L80 e L01/10 in uscita o in rientrata dalla rimessa di Tor Pagnotta, si sposteranno, in entrambi i sensi di marcia, lungo le corsie laterali, assieme al traffico privato ■

IL CASO

Campidoglio: "Dal 2019 stop ai pullman turistici in Centro

Dopo la tragedia in via Cavour il sindaco Raggi conferma la misura

Dopo la tragedia dello scorso sabato in via Cavour, la seconda in pochi mesi, in cui un uomo è morto dopo essere stato investito da un bus turistico, il Campidoglio conferma l'intenzione di vietare l'accesso al Centro della città ai pullman turistici. È stato lo stesso sindaco, Virginia Raggi, a ribadire la misura prevista dal nuovo Piano Pullman la cui entrata in vigore è fissata a gennaio del 2019.

"La tragedia è momento estremo di grande dolore, anche per il Comune - ha detto il primo cittadino - Mi permetto di dire che l'Amministrazione si è mossa con un regolamento e abbiamo deciso, ascoltando le istanze dei proprietari dei bus, di iniziare ad applicarlo da gennaio 2019. Noi eravamo pronti con il regolamento - ha aggiunto - ma loro avevano già venduto i pacchetti ai turisti e se avessimo imposto il via ci avrebbero potuto chiedere il risarcimento dei danni" ■

LA PROROGA

Ancora spazi a disposizione per salire sui bus scolastici

Riaperte le iscrizioni al servizio di trasporto scolastico. La domanda si presenta in Municipio (fanno eccezione i Municipi I, II e VIII, dove questo servizio non è attivo). Occorre scegliere una tra le fermate già attivate. La richiesta si può fare per alunni che frequentano le scuole pubbliche, dalla materna alle medie, e risiedono in zone dove non c'è l'alternativa del trasporto pubblico di linea. Maggiori dettagli, anche sui costi, sono sul sito comune.roma.it ■

Porta Maggiore, cantiere e modifiche alla viabilità

Da oggi a mercoledì, tra Porta Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme, si lavorerà al rifacimento del manto stradale lungo la corsia tranviaria. Il cantiere determina alcune modifiche temporanee alla viabilità. Tra queste la chiusura dell'incrocio che consente a chi arriva da San Giovanni e via Nola di prendere via di Santa Croce in Gerusalemme. Chiusa anche via Sebastiano Grandis che dall'Esquilino porta a piazza di Porta Maggiore ■

www.muoversiaroma.it - Trasporti&Mobilità a cura di Roma Servizi per la Mobilità. Anno XVIII n. 164 - Reg. Trib. Roma n. 163 del 24/4/2001 - Direttore responsabile: Andrea Burli
Redazione: piazzale degli Archivi, 40 - 00144 Roma. Tel: 06.46952080. Fax 06.46957839. E-mail: lettere.tm@agenziamobilita.roma.it. Lunedì 8 ottobre 2018

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

metro ROMA

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 08-10-2018
Pagina 20
Foglio 1

T&M TRASPORTI &MOBILITÀ

muoversiaroma.it

Domani sit-in a Porta Pia

Domani, dalle 10 alle 14, davanti alla sede del ministero delle Infrastrutture e Trasporti è in programma un sit-in. Circa 500 i partecipanti alla manifestazione. Possibili disagi alla viabilità.

Monte Mario e Ostia, 990 e 014 tornano alla normalità

A Monte Mario è tornata a viaggiare regolarmente la linea di bus 990 deviata dalla fine di settembre per manto stradale dissestato in via Ugo De Carolis. Ripristinate le 17 fermate che erano state temporaneamente soppresse. Sul litorale, invece, sono terminati gli interventi di potatura in via dei Pescatori. La strada è stata riaperta al traffico ed è tornata al suo consueto itinerario la linea 014.

CASALOTTI, DIVIETO AI MEZZI PESANTI E 4 LINEE DEVIATE

A Casalotti, per manto stradale dissestato, stop ai mezzi pesanti su via di Santa Seconda. I bus delle linee 028, 905 e n20 sono deviati su via Boccea. Cambio di percorso anche per le corse scolastiche della linea 904.

IN AGENDA

Trasporti, venerdì raffica di scioperi Servizio a rischio in tutta la regione

Proteste di 4 e 24 ore in Atac, Roma Tpl e Cotral. Regolari le ferrovie di Trenitalia

Venerdì prossimo, 12 ottobre, una serie di scioperi, di 4 e 24 ore, interesserà il servizio di trasporto pubblico gestito da Atac, Roma tpl e Cotral. Per quanto riguarda Roma Tpl si tratta della protesta dalle 8,30 alle 12,30, inizialmente indetta per il 17 settembre e rinviata da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. Tra i lavoratori Atac, invece, gli scioperi di 24 ore sono stati proclamati da CambiaMenti-M410 e dai Confederali, mentre per Cotral, ai Confederali si aggiungerà la Faisa Cisal.

In sintesi, l'intero trasporto regionale su gomma e quello capitolino, compresi filobus, tram, metrò e ferrovie Roma-Lido, Rona-Viterbo e Termini-Centocelle, saranno a rischio dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 in poi, con le "finestre" di garanzia durante le quali le corse saranno assicurate (fino alle 8,30 e dalle 17 alle 20). Al mattino ulteriori disagi potranno verificarsi in caso di stop, per 4 ore, delle linee di Roma Tpl. Regolari le ferrovie di Trenitalia ■

I proprietari dei veicoli che la notte tra il 3 e il 4 ottobre, dalle 23,45 alle 3,15, a causa di un cantiere, sono stati costretti a percorrere il tratto della Tangenziale Est tra largo Passamonti e viale Castrense non saranno multati. Roma Servizi per la Mobilità, infatti, su richiesta della Polizia Locale, ha annullato le segnalazioni relative ai passaggi registrati in quella fascia oraria dai varchi elettronici che sorvegliano il tratto di solito chiuso dalle 23 alle 6.

LAVORI IN CORSO

Corridoio Mobilità su via Laurentina Preferenziale chiusa dalle 21,30 alle 5,30

Lungo il corridoio della Mobilità Laurentina-Tor Pagnotta proseguono i lavori di installazione della rete aerea di alimentazione destinata a far viaggiare le tre linee di filobus che, secondo i programmi, dovrebbero essere attivate all'inizio del prossimo anno. Per questo, da oggi all'11 ottobre, la carreggiata centrale di via Laurentina sarà chiusa nel tratto compreso tra viale dell'Umanesimo e via Linati, dalle 21,30 alle 5,30. L'attività si svolge nelle ore notturne per limitare i disagi alla circolazione.

Per lasciare spazio al cantiere, quindi, dalle 21,30 e fino al termine del servizio i bus delle linee 703, 707, 722, 723, 772, 776, 779, 797, n21 e quelli dei collegamenti L01/L10, L02/L20, L03/L30, L04/L40, L05/L50, L06/L60, L07/L70, L08/L80 e L01/10 in uscita o in rientrata dalla rimessa di Tor Pagnotta, si sposteranno, in entrambi i sensi di marcia, lungo le corsie laterali, assieme al traffico privato ■

IL CASO

Campidoglio: "Dal 2019 stop ai pullman turistici in Centro

Dopo la tragedia in via Cavour il sindaco Raggi conferma la misura

Dopo la tragedia dello scorso sabato in via Cavour, la seconda in pochi mesi, in cui un uomo è morto dopo essere stato investito da un bus turistico, il Campidoglio conferma l'intenzione di vietare l'accesso al Centro della città ai pullman turistici. È stato lo stesso sindaco, Virginia Raggi, a ribadire la misura prevista dal nuovo Piano Pullman la cui entrata in vigore è fissata a gennaio del 2019.

"La tragedia è momento estremo di grande dolore, anche per il Comune - ha detto il primo cittadino - Mi permetto di dire che l'Amministrazione si è mossa con un regolamento e abbiamo deciso, ascoltando le istanze dei proprietari dei bus, di iniziare ad applicarlo da gennaio 2019. Noi eravamo pronti con il regolamento - ha aggiunto - ma loro avevano già venduto i pacchetti ai turisti e se avessimo imposto il via ci avrebbero potuto chiedere il risarcimento dei danni" ■

LA PROROGA

Ancora spazi a disposizione per salire sui bus scolastici

Riaperte le iscrizioni al servizio di trasporto scolastico. La domanda si presenta in Municipio (fanno eccezione i Municipi I, II e VIII, dove questo servizio non è attivo). Occorre scegliere una tra le fermate già attivate. La richiesta si può fare per alunni che frequentano le scuole pubbliche, dalla materna alle medie, e risiedono in zone dove non c'è l'alternativa del trasporto pubblico di linea. Maggiori dettagli, anche sui costi, sono sul sito comune.roma.it ■

Porta Maggiore, cantiere e modifiche alla viabilità

Da oggi a mercoledì, tra Porta Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme, si lavorerà al rifacimento del manto stradale lungo la corsia tranviaria. Il cantiere determina alcune modifiche temporanee alla viabilità. Tra queste la chiusura dell'incrocio che consente a chi arriva da San Giovanni e via Nola di prendere via di Santa Croce in Gerusalemme. Chiusa anche via Sebastiano Grandis che dall'Esquilino porta a piazza di Porta Maggiore ■

www.muoversiaroma.it - Trasporti&Mobilità a cura di Roma Servizi per la Mobilità. Anno XVIII n. 164 - Reg. Trib. Roma n. 163 del 24/4/2001 - Direttore responsabile: Andrea Burli
Redazione: piazzale degli Archivi, 40 - 00144 Roma. Tel: 06.46952080. Fax 06.46957839. E-mail: lettere.tm@agenziamobilita.roma.it. Lunedì 8 ottobre 2018

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Esso STAZIONE DI SERVIZIO Tormena Nicola

Qdpnews.it
notizie online dell'Alta Marca Trevigiana

Esso STAZIONE DI SERVIZIO Tormena Nicola

FINO AL 17 OTTOBRE famila supermercati & superstore

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Treviso - Lunedì, 08 Ottobre 2018

Settore chimico-farmaceutico, siglata l'ipotesi di rinnovo del contratto: al via le assemblee nelle aziende della Marca

Settore chimico e farmaceutico, al via le assemblee dei lavoratori nelle aziende trevigiane per discutere e votare l'ipotesi di rinnovo del contratto nazionale di settore.

Le organizzazioni sindacali Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec, Ugl Chimici, Failc-Confail, Fialc-Cisal lo scorso luglio hanno infatti raggiunto l'accordo con Federchimica e Farmindustria per il rinnovo per il triennio 2019 - 2021 del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti del settore, che nella Marca sono oltre 1.500.

L'accordo è arrivato con ampio anticipo sulla scadenza del contratto (dicembre 2018) e ha portato alla sottoscrizione di un testo che introduce importanti novità in ambito economico e normativo, mettendo al centro i temi della responsabilità sociale, della formazione, della produttività, della buona occupazione e della flessibilità, fornendo ad imprese e lavoratori gli strumenti per essere protagonisti del cambiamento in atto, anche in relazione alle trasformazioni connesse ad Industria 4.0.

"L'intesa - spiega **Gianni Boato** *(nella foto),* segretario Femca Cisl Belluno Treviso - è stata unitaria e avrà una durata di tre anni e mezzo con un aumento sui minimi di 97 euro e di 129 euro nell'arco dei tre anni. Nei prossimi giorni saremo in tutte le aziende del settore a spiegare un accordo che va nella direzione giusta, con il potenziamento del welfare aziendale e del Fondo Tris, un fondo bilaterale che riguarda il settore chimico e che introduce per i propri iscritti misure volte a favorire il ricambio generazionale della forza-lavoro, prevedendo, ad esempio, l'erogazione di un assegno per la pensione anticipata".

Un tema cruciale, quello del ricambio generazionale e della formazione continua dei lavoratori in un settore che anche nella Marca mostra buoni segnali di ripresa. **I dati relativi al mercato del lavoro indicano infatti saldi fra assunzioni e cessazioni in recupero in tutti gli ambiti di lavoro seguiti dalla Femca trevigiana (energia, moda e chimica). I saldi dell'industria chimica - plastica, che nella Marca occupa complessivamente 15 mila addetti**, sono passati da - 275 del 2008 a +290 del 2017, segnando un aumento anche nel secondo trimestre 2018 (+310 contro i +220 dello stesso periodo dello stesso periodo dell'anno scorso).

Carraro Concessionaria

cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy.
Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Clicca su accetta per acconsentire l'uso dei cookie.

Accetto.

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Il problema - sottolinea Boato - è che le aziende oggi sono chiamate a definire gli strumenti per affrontare con efficacia una situazione complessa, determinata in parte dagli effetti della legge Fornero e dal relativo aumento dell'età pensionabile, dall'altro dall'invecchiamento della forza - lavoro che fatica sia ad adattarsi alla veloce innovazione tecnologica che sta rivoluzionando il lavoro del mondo globalizzato, che a portare a termine fisicamente il percorso lavorativo su mansioni dirette e spesso usuranti". Secondo l'Eurostat, in Italia il tasso di occupazione dei lavoratori tra i 55 e i 64 anni è aumentato in maniera esponenziale: nel 2010 era pari al 36,5, nel 2017 al 52,2. Una crescita che non è legata all'aumento degli occupati in quella fascia anagrafica, ma all'aumento dell'età dei lavoratori.

"Quello che è stato firmato a livello nazionale è il primo contratto che dà risposte concrete a questi problemi. Andare nella direzione di prevedere - prosegue Boato - forme di flessibilità organizzativa, programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale, ma anche la possibilità di andare in pensione cinque anni prima, utilizzando gli ammortizzatori sociali e tre anni pagati dall'azienda, significa favorire fattivamente l'innovazione digitale nelle imprese, agevolando l'ingresso di lavoratori giovani e specializzati, investendo sulla formazione continua dei lavoratori senior e ragionando su incentivi di fine carriera per facilitare il ricambio della forza-lavoro: per la Femca si tratta dell'unica strada percorribile per mettere il 'turbo' alla ripresa in atto, per riportare la manifattura al centro del sistema produttivo ed economico della Marca e le risorse umane nel cuore dell'impresa".

(Fonte e Foto: Cisl Belluno Treviso).
#Qdpnews.it

TI POTREBBERO INTERESSARE

Cgil Treviso, ieri Ivan Bernini riconfermato segretario generale al sesto congresso

Basket, dal Sanve in Serie B fino alla Prima divisione: al via la stagione per le società

Sblocco avanzo di amministrazione, i Comuni virtuosi di Treviso incassano il primo

Controlli dei Nas nella Docg: i sequestri in due cantine di Vidor e Refrontolo

Inaugurato dal presidente del Veneto Zaia il terzo acceleratore lineare in Radioterapia a

Cresce il numero di stranieri in provincia di Treviso: sono 91.319, uno su quattro è

Commenti: 0 Ordina per Meno recenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125183

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie presenti sul Portale.
Scopri di più
Accetto

Notice
Can't identify browser version. Agent: Mozilla/5.0 (Windows NT 6.1; WOW64) AppleWebKit/537.36 (KHTML, like Gecko) Safari/537.36 WnvPdf/14.4

Addio chiamata diretta e ambiti territoriali, in Senato si fa sul serio

Accordo nella maggioranza a Palazzo Madama: dopo il disegno di legge presentato sul tema dal senatore Mario Pittoni della Lega (AS 753), arriva l'omologo della senatrice Bianca Laura Granato del M5S (S. 763): per dare forza al provvedimento, ora ci si aspetta l'esame congiunto. Se entrambi i testi prendono atto delle contraddizioni e delle discriminazioni introdotte dalla chiamata diretta approvata con la Buona Scuola in tema di utilizzo del personale, peraltro bloccata anche in sede contrattuale, oltre che dell'inutilità sostanziale degli ambiti territoriali con il trasferimento del personale alle istituzioni scolastiche, della proposta del M5S il sindacato Anief apprezza la volontà di assegnare i docenti di norma su una sola scuola o al massimo in due comuni limitrofi su cattedre orarie. Oltre che di impedire l'utilizzo del personale dalle scuole in rete, di tutelare il personale già assunto prima dell'entrata in vigore della legge 107/15 su posto curricolare vietando il trasferimento su posti di potenziamento, di assegnare cattedre orarie ai vincitori e idonei di concorso.

Sta prendendo forma l'addio all'abolizione della chiamata diretta e degli ambiti territoriali introdotti dalla riforma Renzi della scuola: dopo il disegno di legge presentato in estate dal senatore Mario Pittoni della Lega (AS 753), in Senato arriva un progetto legislativo dello stesso tenore che ha come primo firmatario la senatrice Bianca Laura Granato del M5S (S. 763).

I punti fondamentali della proposta – scrive Orizzonte Scuola – sono, oltre all'abrogazione della chiamata diretta dei docenti e degli ambiti territoriali, il ritorno della titolarità assunta da tutti i docenti su scuola, con assegnazione di norma ad un solo istituto; la possibilità dell'assegnazione a più scuole in via residuale, laddove non sono disponibili cattedre piene, entro comunque il limite territoriale di due comuni confinanti. Inoltre, i docenti già titolari su ambito diventano titolari su una scuola dell'ambito di titolarità in cui hanno

Abbiamo 2528 visitatori e 19 utenti online

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

insegnato in uno degli ultimi tre anni scolastici; i docenti con assegnazione provvisoria diventano titolari in una delle scuole del proprio ambito.

“Con questo disegno di Legge – afferma la senatrice Granato – restituiamo certezze e parità di status e dignità a tutti i docenti. Nessuno si considererà più precario sul suo posto di lavoro, nessuno si sentirà più sotto ricatto”. Dai due disegni di legge, che confluiranno con ogni probabilità in un unico progetto, si prevede dunque la volontà di cancellare l’inopportuna chiamata diretta dei docenti introdotta con la contestata Legge 107/2015, assieme agli inutili e dannosi ambiti territoriali per il trasferimento del personale docente alle istituzioni scolastiche: lasceranno il passo all’assegnazione dei docenti su una sola scuola e al massimo in due comuni limitrofi su cattedre orarie. Facendo venire meno l’assegnazione sulle scuole in rete, permettendo di tutelare il personale già assunto prima dell'entrata in vigore della Buona Scuola su posto curricolare, vietando il trasferimento su posti di potenziamento e di assegnare cattedre orarie ai vincitori e idonei di concorso.

“Sono tutte storture – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal - che il Governo si appresta finalmente a superare, dopo tre anni di problemi e contestazioni infinite. Il nostro giovane sindacato ha da tempo denunciato questo modo improprio e anticostituzionale di assegnare il personale insegnante e quali erano i primi correttivi necessari al tema dell'assegnazione dei docenti agli organici. I quali, tuttavia, non possono prevedere - come sembra palesare il DEF presentato in Parlamento – dei nuovi vincoli di residenza in ragione di una continuità didattica”.

“Garantire maggiore stabilità dei docenti agli istituti - conclude il sindacalista autonomo - passerebbe dalla semplice trasformazione dell'organico di fatto e dei posti in deroga in organico di diritto, e con la stabilizzazione di tutto il personale precario in lavoratori di ruolo. Perché il diritto al lavoro, specie dopo anni e anni di precarietà, non può ledere il diritto alla famiglia e a ricongiungersi ai propri affetti, laddove vi siano posti liberi o soluzioni perché ciò avvenga”.

Per approfondimenti:

Risoluzione Parlamento UE sui precari: subito norme per assumerli, risarcimenti adeguati e pari retribuzione. Anief: basta traccheggiare, l’Italia si adegui

Bene l’avvio del Governo Conte, ora servono nuove risposte per salvare la scuola

Dal premier Conte nessun accenno di Scuola al Senato nel programma di Governo: solo una dimenticanza?

Cancellata la chiamata diretta dei docenti, l’inevitabile fine di un pasticcio incostituzionale: ecco il testo dell’accordo

Bene l’avvio del Governo Conte, ora servono nuove risposte per salvare la scuola

Classi pollaio, nemmeno il nuovo governo le cancella: a Todi una prima liceo con 39 alunni e un disabile

Classi pollaio, bene ha fatto Bussetti a risolvere il caso dei 39 alunni di Todi sollevato dall’Anief: è solo l’inizio

ANIEF approva le proposte del M5S sull’abolizione delle classi pollaio e sull’aumento del tempo pieno al SUD

Il tempo pieno al Sud non esiste, appena il 4% contro il 90% del Nord. Appello Anief a M5S e Lega: nella legge di bilancio date seguito agli interventi promessi

Il M5S vuole finirla con le classi pollaio, finalmente la sicurezza degli studenti e la qualità della didattica davanti alla politica dei risparmi

Def, c’è molta Scuola: corsi di sostegno, riforma reclutamento, trasferimenti limitati, formazione Ata

Categoria: News

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie presenti sul Portale.
Scopri di più
Accetto

Notice
Can't identify browser version. Agent: Mozilla/5.0 (Windows NT 6.1; WOW64) AppleWebKit/537.36 (KHTML, like Gecko) Safari/537.36 WnvPdf/14.4

PA e SCUOLA - TFR, legittimità della trattenuta del 2,5%: mercoledì 10 ottobre si pronuncia la Consulta

La sentenza riguarderà tutti i dipendenti pubblici assunti dopo l'anno 2000. Anief pronta, in caso di esito positivo, a depositare migliaia di ricorsi per docenti e Ata di ruolo e precari, al fine di recuperare quanto illegittimamente sottratto nel quinquennio precedente e a dispetto di quanto afferma ARAN: per fare ciò, sarà fondamentale che ogni dipendente danneggiato invii apposita diffida predisposta dal sindacato. Considerando l'intera vita lavorativa, il personale della PA per legge dovrebbe ricevere dalla propria liquidazione 22 mila euro in più rispetto ai lavoratori privati, il cui istituto è regolato dallo stesso articolo 2120 del Codice civile. Per pre-aderire al ricorso, vai al seguente link.

In settimana potrebbe arrivare una svolta positiva per tutti i dipendenti pubblici assunti dopo il 2000 e destinati ad una liquidazione finale fortemente e inferiore rispetto a chi opera nel settore privato: mercoledì prossimo, 10 ottobre, infatti, la Consulta si esprimerà sulla causa promossa dal tribunale di Perugia con ordinanza del 25 aprile 2017 sulla questione della legittimità costituzionale dell'art. 26, c. 19 della legge 448/98, relativa all'accordo collettivo nazionale quadro firmato dai sindacati confederali del 29 luglio 1999 e del conseguente art. 1, c. 3 del DPCM 20 dicembre 1999 che giustifica tale trattenuta a titolo di rivalsa con una evidente discriminazione rispetto a quanto prescrive l'art. 2120 del Codice civile per il settore privato.

In questo periodo l'Aran si è limitato a pubblicare le sentenze negative sul tema, in modo da scoraggiare i lavoratori del pubblico impiego assunti dopo il 2000 a chiedere l'interruzione della trattenuta del TFR a seguito della diffida messa a disposizione dal 2012 dal nostro sindacato. Sorvolando sulle tante sentenze di tenore opposto. Ma la cosa più sorprendente è che l'Aran non proferisce verbo sulla pendenza in Corte costituzionale della legittimità della trattenuta a titolo di rivalsa per garantire la parità retributiva del 2,5% sul TFR. Come si è guardato bene dall'invitare i lavoratori a non incorrere nella prescrizione quinquennale in caso di esito favorevole del credito illegittimamente sottratto.

Anief ha spiegato più volte come stanno realmente le cose, con i tribunali del lavoro che cominciano ad occuparsi della questione con sentenze alterne nonostante l'ARAN ne ricordi solo 12 negative e non avverta che la questione è pendente in Cassazione. E pure il giudice di legittimità ha sospeso il processo, in attesa di una terza e nuova sentenza della Corte Costituzionale che su Ordinanza n. 125 del 21 aprile 2017 del tribunale di Perugia dovrà pronunciarsi proprio sulla legittimità della trattenuta del 2,5% a titolo di rivalsa o comunque per garantire la parità retributiva in regime di TFR, ovvero sulla presunta violazione dell'art. 26, comma 19 della legge 448/98, quindi dell'art. 1, comma 3 del DPCM emanato ai sensi dell'AQN firmato dai

Abbiamo 2319 visitatori e 13 utenti online

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sindacati: l'importante sentenza che avremo mercoledì prossimo.

Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal, ricorda che "se la Consulta ci darà ragione, chi ricorrerà in tribunale otterrà la quota a partire dai cinque anni precedenti la diffida. Intanto, continuiamo ad invitare tutti i dipendenti pubblici assunti dopo il 2000 ad inviare una diffida per interrompere il termine di prescrizione, proprio in attesa della decisione della Consulta, che ci sembra abbia le idee chiare sul tema. I vantaggi sono evidenti: su uno stipendio medio di 1.500 euro, la trattenuta per tutta la vita lavorativa del 2,5% è fino a 22 mila euro".

È bene però sapere che tutti i dipendenti che sono in regime di TFS, qualora non inviino una diffida entro novembre 2018, non potranno recuperare il differenziale del 2,69% mensile per il biennio 2011/2 non versato dallo Stato, per la prescrizione intervenuta a seguito del quinquennio trascorso da quando il Governo avrebbe dovuto disciplinare e finanziare l'ex TFS "tieffirizzato". Resta inteso che se già pensionati, allora dovrebbero da subito, anche con decreto ingiuntivo, ricorrere in tribunale sempre al fine di recuperare il credito indebitamente sottratto.

Scarica il modello di diffida TFS

Scarica il modello di diffida TFR

COMUNICATI CORRELATI:

P.A. – TFR, è lecita la trattenuta del 2,5% sullo stipendio che sottrae dalla liquidazione 21mila euro a lavoratore? La Consulta risponderà entro l'anno, intanto l'Aran cita sentenze superate

Pensioni: come intercettare l'uscita anticipata dal lavoro nel 2018. Rimane l'annosa questione della corretta determinazione dell'indennità di buonuscita Tfs, come attivare il ricorso

P.A. e SCUOLA - TFR, sulla trattenuta del 2,5% è giunta l'ora della verità: il 10 ottobre si esprimerà la Consulta

Nella Legge di Stabilità niente soldi per il contratto, 600 mila docenti e Ata verso lo stipendio ridotto

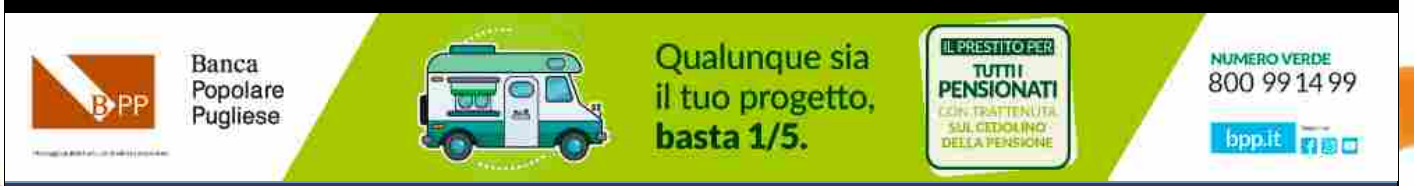
Categoria: News
Pubblicato: 07 Ottobre 2018

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Abbiamo aggiornato la normativa sul trattamento dati personali ai sensi del nuovo GDPR (Regolamento UE 2016/679).
Per consultarla clicca qui
chiudi

Iscriviti alla newsletter
Cerca nel sito
username
password



Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EURO Spin LA SPESA INTELLIGENTE

LECCEsette

Banca Popolare Pugliese 800 99 14 99 bpp.it

CASARANOsette COPERTINOsette GALATINAsette GALLIPOLIsette MAGLIEsette NARDOsette OTRANTOsette POGGIARDOsette SQUINZANOsette TRICASEsette UGENTOsette

HOME CRONACA POLITICA COMUNI CALCIO CULTURA SPETTACOLO RUBRICHE

Rausa

Vieni nel ns Store a Casarano Z.I. www.rausasrl.it

Lecce

"Contrattazione collettiva per l'Italia di domani": convegno concluso con successo

domenica 7 ottobre 2018

Concluso con successo il convegno promosso dall'associazione Laica con Cisal Terziario e Anpit.

Si è svolto venerdì 5 ottobre presso la Sala Tiziano del Grand Hotel Tiziano di Lecce l'importante convegno in merito alla "Contrattazione collettiva per l'Italia di domani", promosso dall'associazione Laica in collaborazione con Cisal Terziario (Federazione Nazionale Autonoma Lavoratori) e Anpit (Associazione Nazionale per l'Industria e Terziario).
L'obiettivo dell'incontro, accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Lecce, è stato quello di presentare le principali novità dei CCCCNNLL CISAL-ANPIT approfondendone gli aspetti sindacali, normativi e le sostanziali novità in materia di incentivi e sgravi fiscali per i datori di lavoro.

Dopo i saluti istituzionali di Manuela Guadalupi, delegata della Filiera Laica Lex, di Maurizio Valentini in

SALUTE SETTE

Anedonia, il disturbo dell'assenza di piacere che ha ucciso il figlio di Lory Del Santo

Come si previene e si guarisce dall'anedonia? Come possono reagire i familiari? Perché Lory Del ...

VIA V. FAZZI 15/23
320.8034258

ASTORIA Caffè SINCE 1950 -LECCE-

BRUNO BARBA IMPIANTI

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rappresentanza dell'Ordine degli Avvocati di Lecce e di Antonio Lezzi per l'Ordine dei Consulenti del Lavoro della provincia di Lecce, la parola è passata a Roberto Fatano, presidente dell'associazione Laica, il quale ha dichiarato: "La contrattazione collettiva con Cisal assume un indirizzo nuovo ed è quello di essere uscito e di uscire dalle gabbie rappresentate dalle vecchie concertazioni fatte da gruppi di natura sindacale dei lavoratori e associazioni che hanno espresso tutta la loro chiusura. In una civiltà moderna, l'apertura e le forme di comprensione della contrattazione collettiva devono tener presente di forme di responsabilizzazione sia da parte del sindacato dei lavoratori che delle imprese. Questo, all'interno dei contratti, è sicuramente un motivo fondamentale. Come associazione Laica, abbiamo promosso questi contratti facendone stipulare tantissimi con un alto gradimento da parte delle imprese e, soprattutto, con la comprensione dell'assoluta validità del progetto da parte dei lavoratori. Abbiamo potuto constatare che i CCCCNNLL CISAL-ANPIT contribuiscono a portare nelle aziende competitività e responsabilità dei lavoratori, oltre ad una serie di positive peculiarità comprovate dall'analisi dettagliata dei costi".

Si sono poi soffermati sugli aspetti peculiari della nuova formula contrattualistica il Dott. Federico Iadicicco, Presidente Nazionale Anpit, che ha relazionato in merito alla competitività nell'era della globalizzazione asserendo che "la contrattazione collettiva debba impattare di meno per consentire di sviluppare la contrattazione di secondo livello e quindi sviluppare tutti quegli elementi legati al welfare e alla produttività che consentono di migliorare l'efficienza del lavoro facendo partecipare i dipendenti ad alcune scelte strategiche coinvolgendoli, così, maggiormente"; l'avvocato Gabriele Sergio, Avvocato tributarista Studio ACTA, ha aggiunto che "con la contrattualistica Cisal è possibile accedere ad una nuova forma di welfare aziendale che prevede una serie di opportunità per datore di lavoro e lavoratore. Per il datore di lavoro c'è la possibilità di organizzare i benefici per i lavoratori assegnando loro un vantaggio importante sotto il profilo fiscale e previdenziale. Attraverso questa formula è altresì possibile assegnare ai lavoratori dei premi di produzione con una defiscalizzazione ed una decontribuzione se il lavoratore sceglie di trasformare il denaro in servizi welfare previsti dal legislatore tributario".

Infine, l'intervento di Vincenzo Cartelli, Segretario Nazionale Cisal Terziario, ha approfondito circa i risvolti normativi e sindacali dell'applicazione dei CCCCNNLL CISAL-ANPIT, concludendo i lavori della giornata: "Puntiamo particolarmente alla contrattazione di secondo livello cercando di sfruttare il welfare puro con una fiscalità zero".

PDF Archivio

Condividi Tweet

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

I lavori più pagati da casa? Guadagnare 5.000€ a settimana...

SUSTENIUM BOX ENERGIA: due prodotti in un'unica confezione

20 motivi per scegliere il conto corrente N26 rispett...

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANIEF, DUE DDL ABOLIRANNO CHIAMATA DIRETTA E AMBITI TERRITORIALI

Comunicato Anief - Accordo nella maggioranza a Palazzo Madama: dopo il disegno di legge presentato sul tema dal senatore Mario Pittoni della Lega (AS 753), arriva l'omologo della senatrice Bianca Laura Granato del M5S (S. 763): per dare forza al provvedimento, ora ci si aspetta l'esame congiunto.

Se entrambi i testi prendono atto delle contraddizioni e delle discriminazioni introdotte dalla chiamata diretta approvata con la Buona Scuola in tema di utilizzo del personale, peraltro bloccata anche in sede contrattuale, oltre che dell'inutilità sostanziale degli ambiti territoriali con il trasferimento del personale alle istituzioni scolastiche, della proposta del M5S il sindacato Anief apprezza la volontà di assegnare i docenti di norma su una sola scuola o al massimo in due comuni limitrofi su cattedre orarie. Oltre che di impedire l'utilizzo del personale dalle scuole in rete, di tutelare il personale già assunto prima dell'entrata in vigore della legge 107/15 su posto curricolare vietando il trasferimento su posti di potenziamento, di assegnare cattedre orarie ai vincitori e idonei di concorso.

Sta prendendo forma l'addio all'abolizione della chiamata diretta e degli ambiti territoriali introdotti dalla riforma Renzi della scuola: dopo il disegno di legge presentato in estate dal senatore Mario Pittoni della Lega (AS 753), in Senato arriva un progetto legislativo dello stesso tenore che ha come primo firmatario la senatrice Bianca Laura Granato del M5S (S. 763).

I punti fondamentali della proposta - scrive Orizzonte Scuola - sono, oltre all'abrogazione della chiamata diretta dei docenti e degli ambiti territoriali, il ritorno della titolarità assunta da tutti i docenti su scuola, con assegnazione di norma ad un solo istituto; la possibilità dell'assegnazione a più scuole in via residuale, laddove non sono disponibili cattedre piene, entro comunque il limite territoriale di due comuni confinanti. Inoltre, i docenti già titolari su ambito diventano titolari su una scuola dell'ambito di titolarità in cui hanno insegnato in uno degli ultimi tre anni scolastici; i docenti con assegnazione provvisoria diventano titolari in una delle scuole del proprio ambito.

"Con questo disegno di Legge - afferma la senatrice Granato - restituiamo certezze e parità di status e dignità a tutti i docenti. Nessuno si considererà più precario sul suo posto di lavoro, nessuno si sentirà più sotto ricatto".

Dai due disegni di legge, che confluiranno con ogni probabilità in un unico progetto, si prevede dunque la volontà di cancellare l'inopportuna chiamata diretta dei docenti introdotta con la contestata Legge 107/2015, assieme agli inutili e dannosi ambiti territoriali per il trasferimento del personale docente alle istituzioni scolastiche: lasceranno il passo all'assegnazione dei docenti su una sola scuola e al massimo in due comuni limitrofi su cattedre orarie. Facendo venire meno l'assegnazione sulle scuole in rete, permettendo di tutelare il personale già assunto prima dell'entrata in vigore della Buona Scuola su posto curricolare, vietando il trasferimento su posti di potenziamento e di assegnare cattedre orarie ai vincitori e idonei di concorso.

"Sono tutte storture - spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal - che il Governo si appresta finalmente a superare, dopo tre anni di problemi e contestazioni infinite. Il nostro giovane sindacato ha da tempo denunciato questo modo improprio e anticostituzionale di assegnare il personale insegnante e quali erano i primi correttivi necessari al tema dell'assegnazione dei docenti agli organici. I quali, tuttavia, non possono prevedere - come sembra palesare il DEF presentato in Parlamento - dei nuovi vincoli di residenza in ragione di una continuità didattica".

"Garantire maggiore stabilità dei docenti agli istituti - conclude il sindacalista autonomo - passerebbe dalla semplice trasformazione dell'organico di fatto e dei posti in deroga in organico di diritto, e con la stabilizzazione di tutto il personale precario in lavoratori di

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ruolo. Perché il diritto al lavoro, specie dopo anni e anni di precarietà, non può ledere il diritto alla famiglia e a ricongiungersi ai propri affetti, laddove vi siano posti liberi o soluzioni perché ciò avvenga".
07 ottobre 2018
Ufficio Stampa Anief

Codice abbonamento: 125183
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TFR, ANIEF: 10 OTTOBRE SENTENZA CONSULTA SULLA TRATTENUTA DEL 2,5%

Comunicato Anief - La sentenza riguarderà tutti i dipendenti pubblici assunti dopo l'anno 2000.

Anief pronta, in caso di esito positivo, a depositare migliaia di ricorsi per docenti e Ata di ruolo e precari, al fine di recuperare quanto illegittimamente sottratto nel quinquennio precedente e a dispetto di quanto afferma ARAN : per fare ciò, sarà fondamentale che ogni dipendente danneggiato invii apposita diffida predisposta dal sindacato. Considerando l'intera vita lavorativa, il personale della PA per legge dovrebbe ricevere dalla propria liquidazione 22 mila euro in più rispetto ai lavoratori privati, il cui istituto è regolato dallo stesso articolo 2120 del Codice civile. Per pre-aderire al ricorso, vai al seguente link .

In settimana potrebbe arrivare una svolta positiva per tutti i dipendenti pubblici assunti dopo il 2000 e destinati ad una liquidazione finale fortemente e inferiore rispetto a chi opera nel settore privato: mercoledì prossimo, 10 ottobre, infatti, la Consulta si esprimerà sulla causa promossa dal tribunale di Perugia con ordinanza del 25 aprile 2017 sulla questione della legittimità costituzionale dell'art. 26, c. 19 della legge 448/98, relativa all'accordo collettivo nazionale quadro firmato dai sindacati confederali del 29 luglio 1999 e del conseguente art. 1, c. 3 del DPCM 20 dicembre 1999 che giustifica tale trattenuta a titolo di rivalsa con una evidente discriminazione rispetto a quanto prescrive l'art. 2120 del Codice civile per il settore privato.

In questo periodo l'Aran si è limitato a pubblicare le sentenze negative sul tema, in modo da scoraggiare i lavoratori del pubblico impiego assunti dopo il 2000 a chiedere l'interruzione della trattenuta del TFR a seguito della diffida messa a disposizione dal 2012 dal nostro sindacato. Sorvolando sulle tante sentenze di tenore opposto. Ma la cosa più sorprendente è che l'Aran non proferisce verbo sulla pendenza in Corte costituzionale della legittimità della trattenuta a titolo di rivalsa per garantire la parità retributiva del 2,5% sul TFR. Come si è guardato bene dall'invitare i lavoratori a non incorrere nella prescrizione quinquennale in caso di esito favorevole del credito illegittimamente sottratto.

Anief ha spiegato più volte come stanno realmente le cose , con i tribunali del lavoro che cominciano ad occuparsi della questione con sentenze alterne nonostante l'ARAN ne ricordi solo 12 negative e non avverta che la questione è pendente in Cassazione. E pure il giudice di legittimità ha sospeso il processo, in attesa di una terza e nuova sentenza della Corte Costituzionale che su Ordinanza n. 125 del 21 aprile 2017 del tribunale di Perugia dovrà pronunciarsi proprio sulla legittimità della trattenuta del 2,5% a titolo di rivalsa o comunque per garantire la parità retributiva in regime di TFR, ovvero sulla presunta violazione dell'art. 26, comma 19 della legge 448/98, quindi dell'art. 1, comma 3 del DPCM emanato ai sensi dell'AQN firmato dai sindacati: l'importante sentenza che avremo mercoledì prossimo.

Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal, ricorda che "se la Consulta ci darà ragione, chi ricorrerà in tribunale otterrà la quota a partire dai cinque anni precedenti la diffida. Intanto, continuiamo ad invitare tutti i dipendenti pubblici assunti dopo il 2000 ad inviare una diffida per interrompere il termine di prescrizione , proprio in attesa della decisione della Consulta, che ci sembra abbia le idee chiare sul tema. I vantaggi sono evidenti: su uno stipendio medio di 1.500 euro, la trattenuta per tutta la vita lavorativa del 2,5% è fino a 22 mila euro".

È bene però sapere che tutti i dipendenti che sono in regime di TFS, qualora non inviino una diffida entro novembre 2018, non potranno recuperare il differenziale del 2,69% mensile per il biennio 2011/2 non versato dallo Stato, per la prescrizione intervenuta a seguito del quinquennio trascorso da quando il Governo avrebbe dovuto disciplinare e finanziare l'ex TFS "tieffirizzato". Resta inteso che se già pensionati, allora dovrebbero da

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

subito, anche con decreto ingiuntivo, ricorrere in tribunale sempre al fine di recuperare il credito indebitamente sottratto.
Scarica il modello di diffida TFS
Scarica il modello di diffida TFR
07 ottobre 2018
Ufficio Stampa Anief

Codice abbonamento: 125183
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.